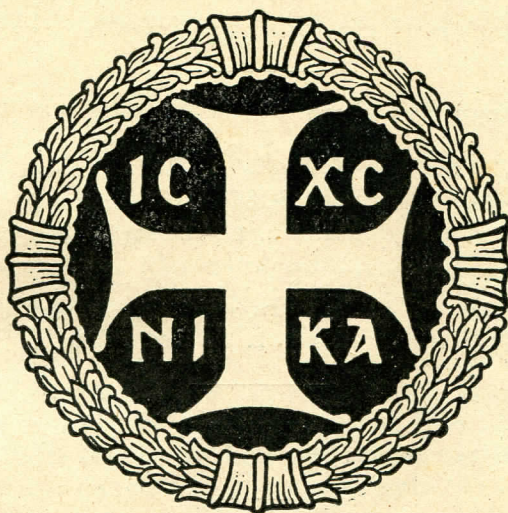


BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
EPARCHIA DI PIANA DEI GRECI
PUBBLICAZIONE BIMESTRALE



Direzione ed Amministrazione:
ASSOCIAZIONE CATTOLICA ITALIANA
PER L'ORIENTE CRISTIANO
PIAZZA BELLINI, 3 (Martorana)
PALERMO

S O M M A R I O

Atti della S. Sede : Sacra Congregazione pro Ecclesia Orientali
- Atti della Curia - Annuario dell'Associazione 1939 - Natale -
Ut unum sint - La Chiesa Siculo-Albanese - Cronaca - Il Card.
Lavitrano a una giornata pro « Oriente Cristiano » in Forio d'I-
schia - L'offerta all'Em.mo Card. Lavitrano del volume « Ut
unum sint » - Nell'Oriente Bizantino-Greco (Appunti di un viag-
gio) - Elenco dei soci dell'Associazione nel 1939

ABBONAMENTO ANNUO

Italia e Albania L. 6 - Estero L. 10

ABBONAMENTO ANNUO SOSTENITORE

Italia e Albania L. 10 - Estero L. 15

ABBONAMENTO RIDOTTO

(per i Seminaristi, gli Studenti e per i Soci ordinari dell'Ass.
Italia e Albania L. 3 - Estero L. 5

Il Bollettino viene inviato gratuitamente ai Soci Fondatori del-
l'Associazione e ai Soci benemeriti (Art. 14 del Regolamento).

Sono obbligati ad abbonarsi il Clero secolare e regolare, gli
Istituti religiosi e le Associazioni di A. C. dell'Eparchia.

Per inviare la quota di adesione all'Associaz. Catt. Ital. per
l'Oriente Cristiano o l'abbonamento al Bollettino, o per offerte,
servirsi del **Conto Corrente Postale N. 7.8950** intestato alla
Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano
Piazza Bellini, 3 (Martorana) - Palermo

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
EPARCHIA DI PIANA DEI GRECI
PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

ATTI DELLA SANTA SEDE

SACRA CONGREGAZIONE PRO ECCLESIA ORIENTALI

Em.mo e Rev.mo Signor Mio Osservantissimo,

La pia pratica dell'« Ottavario per l'Unità », che suole celebrarsi dal 18 al 25 gennaio di ciascun anno, per la edificante origine, l'ampia e rapida diffusione, e soprattutto per la particolare commendatizia già fattane dalla Santa Sede (Breve « Romanorum Pontificum » del 25 febbraio 1916), mi è parsa da tempo, singolarmente indicata a costituire un caratteristico periodo annuo di intense preghiere, in mutua unione tra i vari riti, e con funzioni cui, in edificante accordo, partecipino i Prelati, il clero ed i fedeli delle diverse comunità cattoliche d'Oriente.

L'adesione volenterosa ed unanime con la quale si corrispose alla mia esortazione, mentre mi ha lasciato nell'animo un vivo sentimento di gratitudine verso i Rev.mi Prelati che, con tanto fervore hanno voluto attuare la pia iniziativa, mi spinge quest'anno a manifestare con piena fiducia a tutti i Rev.mi Ordinari e Capi Missione dipendenti da questa S. Congregazione il mio ardente desiderio che la suddetta « Ottava per l'Unità » venga celebrata ovunque sono comunità dipendenti da questo S. Dicastero.

Mentre sempre più oscure sembrano farsi sui popoli le tristi nubi addensate dalla divisione e dall'odio, mi sembra assuma un particolare senso di propiziazione il fatto che, proprio nell'Oriente, donde ebbe origine il Divino Messaggio di unione e di amore, si manifesti tale edificante esempio di mutua unione tra le comunità di lingua e rito diversi, per implorare quell'Unità che formò la più ardente raccomandazione del Redentore.

Con la stessa loro vita in seno alla Chiesa, le varie comunità, assai spesso da nazionalità distinte, sono visibile dimostrazione di quanto il regnante Pontefice, nella prima Sua Enciclica, con profondo ed opportuno intuito, ha ricordato: « ... cum gentes... pro rerum vitaeque conditionibus inter se dissimiles fiant, non idcirco debent humanae familiae unitatem infringere, sed eamdem potius familiam, suis ipsarum,

communicatis dotibus animique ornamentis, ditare... » È quindi costante direttiva della Chiesa — fedelissima depositaria della divina educatrice saggezza — « non ea pro certo deprimere vel parvi facere, quae peculiare cuiusvis nationis notas proprietatesque constituent, quas quidem populi jure meritoque quasi sacram hereditatem religiose acerrimeque tueantur... » : perchè il fine della Chiesa è l'Unità soprannaturale nell'amore : « ad unitatem contendit superno illo amore conformatam et altam », in cui tutte le particolari caratteriche « actuose exerceantur ».

Qui l'Em.mo ordina di dare un aspetto missionario all'Ottava raccomandando l'iscrizione alla Pontificia opera della Propagazione della Fede. Indi continua : Ma il detto Ottavario dovrà essere soprattutto un periodo di intensa preghiera.

Anche a causa del presente gravissimo momento, in cui sembra non sia più ormai in facoltà degli uomini il trovare ove aggrapparsi a salvezza, mentre pur tutti vedono aperta la voragine, è supremo dovere rivolgere suppliche a Colui « alla cui onnipotenza anche gli ostacoli son mezzi per plasmare le cose e gli eventi e volgere il libero volere degli uomini ai Suoi altissimi fini » (Enciel.)...

« Ad Deum, Venerabiles Frates, admovete preces, admovete continuas, ubi divina amoris Hostia litatis ».

E a rendere più efficaci tali suppliche Sua Santità chiama le candide schiere di bambini, tanto amati e prediletti da Gesù, perchè, comunicandosi del Pane degli Angeli, innalzino dall'ingenuo cuore le loro innocenti preghiere e le uniscano a quelle della Chiesa, ai desideri del Papa.

Io esorto, pertanto, tutti i Rev.mi Ordinari e Capi Missione dipendenti da questo S. Dicastero, perchè, nel predetto « OTTAVARIO DI PREGHIERA », preparino accuratamente e con vero amore i fanciulli di tutti i riti ad accostarsi in gran numero alla Mensa Eucaristica, ammaestrandoli paternamente ad unire il loro cuore alle auguste intenzioni del Santo Padre.

Tali intenzioni, come Egli ha ricordato, sono indirizzate appunto all'avveramento del « sublime precetto del Divino Maestro e del più sacro testamento del Suo Cuore : UT OMNES UNUM SINT che tutti vivano cioè in quella unità di fede e di amore, da cui riconosca il mondo la potenza e l'efficacia della missione di Cristo e dell'opera della Sua Chiesa.

Ed Egli chiude tal mirabile Lettera segnalando la magnifica preghiera che già formò il sospiro dei fedeli nei primi secoli e che io propongo venga recitata pubblicamente durante l'Ottavario per l'Unità.

« Recordare, Domine ecclesiae Tuae, ut eam liberares ad omni malo, eamque perficias in caritate Tua; et collige eam a quattuor ventis sanctificatam in Regnum Tuum, quod ei parasti; quoniam Tua est virtus et gloria in saecula ».

Intanto mi è sommamente grato poter annunziare che nell'Udienza

dell'11 corrente, avendo umiliato al S. Padre il proposito di raccomandare largamente il predetto *Ottavario*, Sua Santità, non solo ha di gran cuore approvato tale disegno, ma si è benignata promettere di voler continuare la tradizione del Suo venerato Predecessore, celebrando personalmente, nel periodo che va dal 18 al 25 gennaio, una Santa Messa ai fini della Pia Pratica.

E giacchè questa mia viva raccomandazione viene indirizzata a tutti i Rev.mi Prelati e Pastori dipendenti da questo S. Dicastero, proprio nel giorno sacro all'inclito apostolo dell'Unità S. Giosafat, Arcivescovo di Polock, mi piace qui ripetere le stesse esortazioni con le quali il compianto Pontefice Pio XI conchiudeva l'Enciclica « *Ecclesiam Dei* » emanata in occasione del terzo centenario del glorioso di Lui martirio.

Due mezzi pratici per l'Unità raccomandava Egli soprattutto: *Il Culto per il SS. Sacramento dell'Eucaristia* — « *unitatis pignus causamque praecipuam* » affinché Iddio « *unitatis et pacis dona concedat. quae sub oblatiis muneribus mystice designantur* » e *la Divozione verso la gran Vergine Madre di Dio, la tuttasanta.*

Questi due sovrumani « *unitatis reconciliandae vincula* » che sono stati conservati integri nelle più venerande e vissute tradizioni delle Comunità Orientali, anche separate, formino la base di quanto i Rev.mi Prelati e Capi Missione ai quali mi rivolgo, vorranno, con concordi iniziative, opportunamente disporre per la buona riuscita dell'*Ottava di preghiera per l'Unità.*

BaciandoLe umilissimamente le mani, con sensi di profondo ossequio mi professo

dell'Eminenza Vostra Rev.ma
umilissimo devotissimo servitor vero
EUGENIO Card. TISSERANT, *Segr.*

G. CESARINI, *Assessore*

Come si diventa soci dell'A. C. I. O. C. ?

1. *Dando il proprio nome all'Associazione o presso il Delegato Diocesano o presso l'Ufficio Centrale dell'Associazione in Palermo — Piazza Bellini, 3.*
 2. *Versando la quota annua di socio ordinario: L. 5; socio benemerito L. 25; ovvero la quota di socio fondatore: L. 200 una volta tanto.*
- I seminaristi e gli studenti pagano una quota ridotta di L. 3.*

ATTI DELLA CURIA

* Con decreto del 20 agosto c. a. è stato nominato Economo della Parrocchia dell'Annunziata in Piana il Rev. Arciprete Papas Paolo Matranga.

* Con decreto del 3 novembre c. a. è stata accordata al Rev. Parroco Antonino Virga, che da tempo ne aveva fatto richiesta per motivi di salute, la escardinazione.

* In pari data è stato nominato Economo della Parrocchia S. Nicola in Piana il Rev. Benef. P. Giuseppe Comandè, Parroco di San Vito M.

Nella seduta tenuta il 23 novembre in Grottaferrata sotto la presidenza dell'Em.mo Cardinale Lavitrano, presenti S. E. Mons. Giovanni Mele Vescovo di Lungro, S. E. Mons. Perniciaro, Ausiliare per Piana dei Greci, il Rev.mo Archimandrita Isidoro, s'è stabilito, per venire incontro anche ai desideri della S. Congregazione Orientale, di dare inizio ai lavori preparatori del Sinodo interdiocesano delle due Eparchie bizantine d'Italia e il monastero esarchico di Grottaferrata che avrà luogo nella prossima estate. Tali lavori preparatori sono affidati nella nostra Eparchia ad una commissione presieduta dallo stesso E.mo Card. Lavitrano e di cui fanno parte S. E. Mons. Perniciaro, Papas D. Nicola Scalora, P. Germano Giovannelli M. B., P. D. Marco Mandalà, e P. D. Giovanni Di Maggio.

Annuario dell'Associazione 1939

E' uscito, per la generosa cooperazione del Comm. Rag. Franco Favia di Bari, l'annuario 1939 dell'Associazione.

Il bel volume, inviato gratis ai soci, viene ceduto ai non soci dietro l'offerta di L. 10.

NATALE

Nel ciclo delle festività bizantine il Natale riveste un carattere di speciale solennità accanto alla Pasqua e alla Pentecoste.

Nelle opere dei SS. Padri e degli scrittori ecclesiastici la memoria del Natale ricorre con tanta insistenza e con tali espressioni di devozione e di santo entusiasmo, da far perfettamente comprendere il valore, che la Chiesa Orientale ha annesso sino dai primi tempi alla manifestazione del Divin Verbo nel mondo.

Ed è così che S. Gregorio di Nissa dice della festività del Natale che essa non è una semplice festa, ma la festa delle feste, una tra le più sante delle feste, mentre S. G. Crisostomo la chiama la prima delle feste. Lo stesso dicasi di S. Basilio, di S. Gregorio Nazianzeno, di S. Isidoro Pelusiota etc..., i quali, si può dire, fanno a gara nel magnificare la solennità natalizia.

La Chiesa Orientale inoltre liturgicamente dà al Natale un carattere peculiare di solennità, da invitarci sempre più a capire l'alto significato di questa festa, che vuole essere di un particolare aiuto alle nostre anime. Infatti la festività solenne di tre giorni, la dispensa del digiuno e dell'astinenza per 12 giorni (*dodecaimeron*) dimostrano con ogni evidenza il pensiero della Chiesa, la quale intende altresì offrire ai fedeli la possibilità delle giuste gioie della vita. Siccome però queste gioie della vita sono costituite (e lo debbono essere) dalla spiritualità sentita ed attuata nelle anime, nell'ufficiatura natalizia lo spirito del fedele può trovare quel pascolo adatto di virtù e di gioie spirituali che mai l'eguale.

Giacchè non ci è possibile presentare quanto desidereremmo, ci limitiamo a trascrivere l'*Apolitichion* e il *Contachion* della festa:

«La tua nascita, o Gesù nostro Dio, fe' sorgere nel mondo la luce della Verità: in questo giorno i Magi, che adoravano gli astri, furono illuminati da un astro guidati ad adorare Te, Sole di Giustizia, e a conoscerte Te, Aurora celeste: O Signore, a Te sia gloria!

«Oggi la Vergine dà alla luce l'Eterno, e la terra fornisce la spe- lonca a Colui, che è inaccessibile. Gli angeli con i pastori cantano la gloria di Dio, mentre i Magi seguono la guida della stella. Per noi Iddio eterno è nato tenero Bambino! »

Ci si permetta riportare uno stralcio dell'Omelia di S. G. Crisostomo sul Natale, che togliamo dall'*Orologhidion*, pag. 332, stampato a Grottaferrata a. 1935.

« O la mirabile e insolita scena, che oggi io vedo !

Le mie orecchie risuonano del canto dei Pastori, canto che non è campestre, ma un inno del cielo ; cantano alla lor volta gli Angeli, tripudiano gli Arcangeli, inneggiano i Cherubini, glorificano i Serafini ; tutti fan festa nel vedere Dio sulla terra e l'uomo nei cieli. Betlem oggi è un'altro firmamento, dove gli Angeli festanti suppliscono le stelle, dove l'incircoscritto sole di giustizia eclissa il sole meridiano. Oggi Colui che è ab eterno nasce dalla Vergine nello squallore di Betlem. Qui si prostrano i Re, per adorare il celeste Re della gloria ; i soldati, il Principe degli eserciti ; le donne, Colui che è nato da donna per mutare in letizia i dolori della donna ; le vergini adorano il Figlio della Vergine ; i bambini, Colui che si è fatto Bambino ; gli innocenti fanciulli, Colui che di essi fa il primo fiore dei martiri ; gli adulti, il Dio umanato ; i pastori, il Buon Pastore che sè stesso sacrifica per le pecorelle ; i sacerdoti, il Pontefice ; i servi, Colui che ha preso la figura di servo ; i pubblicani, le meretrici e i peccatori tutti, l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo. Tutti dunque esultano : ad essi mi unisco ancor io non con le trombe, non con i cembali, non con i flauti, non con le fiaccole, ma portando sulle braccia le fasce benedette della culla di Gesù. Sono queste la mia speranza, sono queste la mia vita, sono queste la mia tromba, sono queste il mio flauto, sono queste che mi faranno cantare in compagnia degli Angeli : Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà » !

Tutto quello che abbiamo sopra riportato e dai Padri e dalla liturgia serve a far invogliare tanti spiriti, specialmente di giovani seminaristi, a conoscere più intimamente le feste orientali e a studiarle nella luce delle loro ricchezze spirituali, liturgiche e innografiche

P. M.

« UT UNUM SINT »

Bel volumetto contenenti i discorsi e gli scritti a favore dell'Em.mo Card. Lavitrano nei primi dieci anni di vita della Associazione.

Viene inviato ai non soci dietro offerta di L. 5.

La Chiesa Siculo-Albanese

Nel secolo XV già il rito greco non si professava se non nei numerosi monasteri basiliani dell'isola ed era quasi scomparso in mezzo al popolo siciliano, che ancora però conservava, e conserva, usanze religiose che ricordavano il lungo periodo di floridezza della Chiesa bizantina in Sicilia.

Ma pare che la Provvidenza non abbia voluto che da questa nostra terra, legata per tanti motivi all'Oriente cristiano, si cancellassero le tracce del magnifico rito greco cattolico.

Quando perciò sembrava che questo si dovesse del tutto spegnere in Sicilia, nel secolo XV la Provvidenza, per vie affatto impensate, disponeva che il culto cattolico nel rito orientale vi tornasse a fiorire con le immigrazioni degli Albanesi, i quali dopo la morte dell'Eroe nazionale Giorgio Castriotta, chiamato dai Papi del tempo Atleta di Cristo e Difensore della fede, caduta l'Albania sotto il Turco, cercano rifugio e asilo sicuro alla loro viva fede cattolica in questa terra baciata dal sole come dal sorriso di Dio, in questa Italia dove è la Sede del successor del maggior Piero, in questa Sicilia che fu la roccaforte del rito bizantino cattolico nel periodo tempestoso della Chiesa, travagliata dalle più funeste eresie, tormentata dai più nefasti scismi.

Gli Albanesi — scrive S. Em. il Card. Luigi Lavitrano nella prima Pastorale rivolta al clero e ai fedeli dell'Eparchia di Piana dei Greci — « costretti ad emigrare, cercarono un asilo unico in questa terra sicula, la quale aveva già resistito all'eresia iconoclasta e allo scisma di Fozio, e, non curando altre suppellettili profane, in questa Patria di adozione portarono le sacre immagini o Iconi, recarono le loro costumanze buone, e, come le più pure espressioni delle tradizioni avite, portarono il loro rito venerabile e soprattutto la sollecitudine di conservare gelosamente e tramandare integra e incontaminata la fede in Gesù Cristo vissuta nella filiale obbedienza al Suo Vicario in terra, e serbarono la loro lingua che, con le tradizioni, il rito e la fede, forma la più limpida caratteristica della Patria, la quale, prima che una entità geografica e territoriale, è una entità spirituale. Se così è, come è nei riguardi dei Padri vostri, la mezzaluna conquistava una provincia ma non un popolo che, fiero della sua storia e della sua virtù, volle conservarsi libero e incorrotto in una terra libera e ospitale ».

La venuta degli Albanesi cattolici di rito greco in Sicilia, il sorgere della Chiesa Siculo-Albanese, il sorgere delle molteplici istituzioni per la formazione del clero atto a svolgere le missioni di rito greco in Albania, dove mai ci fu una formale adesione allo scisma di Fozio, in una parola, questa insperata ripresa della vita del rito greco cattolico in Sicilia proprio nel periodo di tempo quando la tradizione bi

zantina cattolica mandava gli ultimi bagliori della viva luce con cui aveva illuminato per tanti secoli la Chiesa sicula, tutto questo non può essere avvenuto a caso: e se nella storia gloriosa della Chiesa di Sicilia, che vanta la tradizione più pura del cattolicesimo orientale, vi è gran parte della storia del rito greco cattolico, se, quando in tutto l'Oriente il cattolicesimo scompariva anche per la invasione ottomana, nell'Italia meridionale e in Sicilia, come al tempo della persecuzione iconoclasta, trovavano rifugio questi nuclei albanesi di rito greco cattolico, superstiti di un quarto di secolo di lotta immane contro i nemici del nome cristiano, se in Sicilia ancor oggi vive e fiorisce il rito greco cattolico, per le materne cure della Sede Apostolica riorganizzata nelle Eparchie a tal fine istituite in questi ultimi anni, ciò è segno che la Provvidenza riserva la Chiesa italo-albanese alla grande missione della rinascenza cattolica nell'Oriente separato.

I legami di ordine spirituale che hanno tenuto sempre unita per vari secoli la Sicilia all'Oriente cristiano, tutti gli inestimabili tesori della tradizione e dell'arte bizantina che ancora attestano come la Sicilia si possa considerare la terra del cattolicesimo di rito orientale, la vitalità rigogliosa della Chiesa siculo-albanese, devono essere ritenuti argomenti validissimi per credere che la Sicilia ha il diritto e il dovere di mettersi all'avanguardia dell'apostolato per l'Unione delle Chiese dissidenti, rispondendo generosamente alla voce del Vicario di Cristo che dall'alto del Suo Seggio chiama con paterno e incessante invito tutti i cattolici del mondo alla crociata per il ritorno dell'Oriente cristiano alla comunione della Chiesa Cattolica Apostolica Romana, Madre e Maestra infallibile di tutte le Chiese.

p. g.

« I Nostri predecessori... sapevano assai bene che la cagione sia di molti danni precedenti, sia della dolorosissima scissione che aveva strappato dalla radice dell'unità molte Chiese, un giorno floridissime, derivava come necessaria conseguenza specialmente dal vicendevole ignorarsi, dalla poca stima e dai pregiudizi, nati nel tempo dei lunghi dissidi, e vedevano quindi, che a tanti mali non si potrebbe recare rimedio, se non rimuovendo tali impedimenti ».

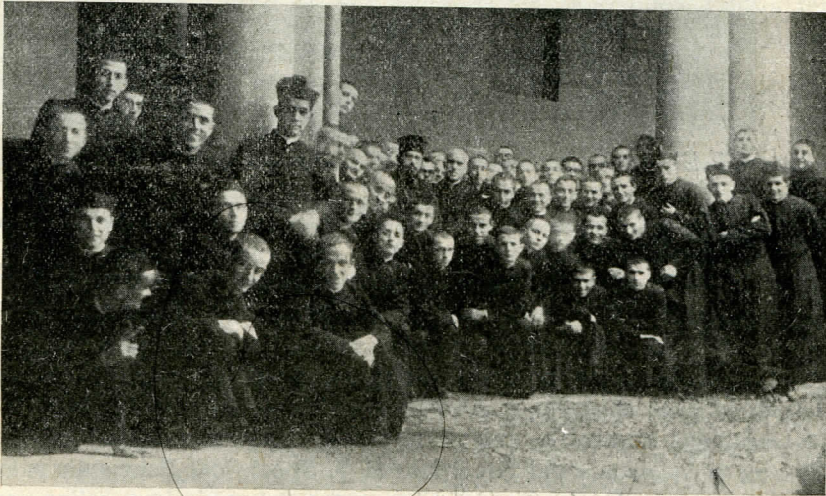
(dall'Enciclica «Rerum Orientalium» di Pio XI)

CRONACA

Il giorno 21 Ottobre il nostro Propagandista Papas Dott. Michele Lojacono ha iniziato a Modena un primo giro di propaganda nei Seminari dell'Italia Settentrionale. Viene accolto cordialmente da Mons. Francesco Giberti Rettore del Seminario Metropolitano.

Domenica 22 ricorrendo appunto la Giornata Missionaria, Papas Lojacono parla ai Seminaristi di una grande Missione: l'Unione dello Oriente separato alla Chiesa di Roma. Per ottenere questo scopo espone quanto sia necessario studiare l'Oriente Cristiano nella Liturgia, nella Teologia dei Padri e nelle sue istituzioni.

La sua parola è stata ascoltata con vivo interesse.



Il nostro propagandista fra gli alunni del Seminario Metropolitano di Modena...

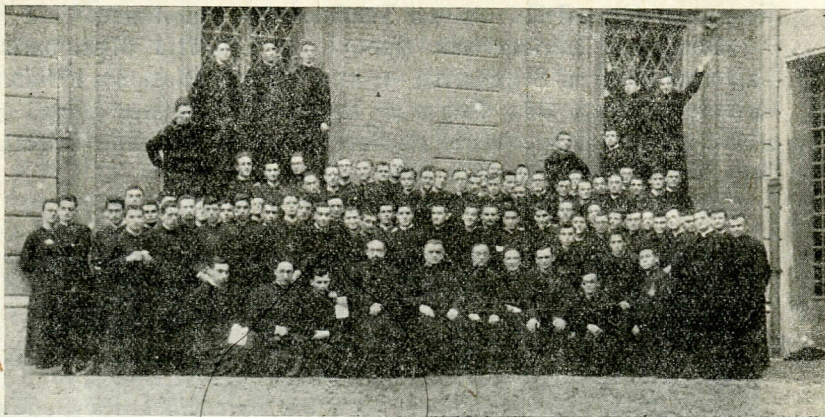
Subito ha iniziato la celebrazione della S. Liturgia, preceduta da alcune spiegazioni che hanno permesso ai Giovani di partecipare attivamente con le risposte più importanti allo svolgimento di essa. Tutti si sono accostati, forse per la prima volta, a Gesù Eucaristico sotto le due specie del pane e del vino.

Grande interesse ha mostrato S. E. l'Arcivescovo Mons. Bussolari, il quale ha voluto benevolmente benedire tutto il movimento che i cattolici Italiani hanno intrapreso per l'unione dei Fratelli separati alla Chiesa Cattolica.

Il giorno 24 Ottobre dopo la visita al Seminario di Modena il nostro Propagandista si è trovato a Ravenna, dove per benevola permissione del Rettore Mons. Lino Masetti, nella Cappella del Seminario alle ore 6,30, ha potuto tenere una conferenza sopra il dovere che

abbiamo noi Cattolici di pregare per l'unione dei fratelli separati.

Come a Modena tutti i Seminaristi hanno partecipato attivamente alla S. Liturgia, grazie alle spiegazioni sullo svolgimento di essa, e tutti hanno avuto piacere accostarsi alla Comunione sotto le specie del pane e del vino.

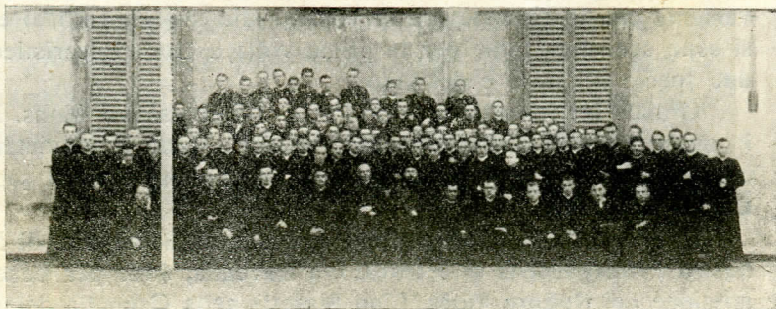


... del Seminario « Benedetto XV » di Bologna...

Nella giornata del 25 ottobre lo stesso Papas Lojaciono ha tenuto una giornata « Pro Oriente » nel Seminario Regionale di Bologna, accolto cordialmente dal Rettore Mons. Gustavo Serracchioli.

Nella Cappella dei Teologi, ha parlato ai Giovani sull'Oriente e dopo aver spiegato le diverse parti della Liturgia ha iniziato la celebrazione durante la quale otto Diaconi si sono accostati alla S. Comunione ricevendo dal Sacerdote la S. Specie del Pane sulla palma della mano e la S. Specie del Vino preso dal medesimo calice secondo il modo orientale.

Il nostro Propagandista è stato ricevuto in udienza anche da S. Em. il Card. Nasalli Rocca.



... e del Seminario Maggiore di Firenze

Anche nel Seminario Maggiore di Firenze il giorno 26 ottobre, il nostro Propagandista è stato accolto benevolmente del Rettore Mons. Mario Tirapani, e gli entusiasti giovani, che bene conosciamo, hanno ascoltato con grande interesse la conferenza sull'oriente Cristiano.

Tutti si sono accostati alla S. Comunione nella Liturgia celebrata in Rito Bizantino, tre Diaconi, come a Bologna, si sono accostati alla Mensa Eucaristica nel modo orientale.

Verso la fine del mese di Novembre il medesimo Propagandista Papas Dott. Michele Lojaco ha fatto un'altro giro di propaganda in alcuni Seminari della Liguria.

Il giorno 27 Novembre ha iniziato con Tortona. Per prima cosa ha fatto visita a S. E. Mons. Melchiori, che ha avuto parole di benevolenza e di benedizione per il lavoro dell'Associazione.

Nella mattina del 28 nella Cappella del Seminario ha tenuto una conferenza spirituale ai Seminaristi e subito dopo ha celebrato la S. Liturgia secondo il rito bizantino.

Ha fatto visita anche alla Casa di D. Orione e il fondatore di essa si è interessato vivamente del movimento « Pro Oriente ».

Nella serata dell'istesso giorno si è recato a Genova e nel Seminario di questa città ha tenuto una conferenza con proiezioni sul movimento iniziatosi in Italia per l'unione della Chiesa Orientale.

Il 29 mattina nella Cappella del medesimo Seminario ha parlato ai Seminaristi e dopo alcune spiegazioni ha celebrato la Divina Liturgia, alla quale tutti hanno partecipato attivamente accostandosi alla Comunione.

Il giorno 29, dopo una visita a S. E. Mons. Agostino Roussot Vescovo di Ventimiglia, il nostro Propagandista si è recato a Bordighera.

Nel Seminario ha tenuto una conferenza con proiezioni e per gentile condiscendenza del Rettore Can. Brincheri, il 30 mattino nella Cappella, ha tenuta la Conferenza spirituale, seguita dalla S. Liturgia a cui tutti hanno assistito partecipando alla Mensa Eucaristica.

Dalle risposte che i diversi Delegati Diocesani hanno inviato allo instancabile Mons. Davide Sanguineti, abbiano potuto constatare come tutti apprezzano l'iniziativa del Centro Direttivo. La mancanza assoluta di tempo non ha permesso al nostro Propagandista di andare in tutti i Seminari a cui da principio si era pensato. Possiamo però assicurare i nostri solerti Delegati Diocesani che il Centro spera di inviare ancora un'altra volta il Propagandista in una data da stabilirsi, affinché tutti i Seminaristi della Liguria possano incominciare a prendere delle iniziative in pro dell'Oriente e possano pregare per esso. Alla fine di questa cronaca vada un elogio speciale al nostro Delegato Mons. Davide Sanguineti, che tanto si è prodigato per la ottima riuscita di questo giro di propaganda.

25 Ottobre - Per iniziativa della Confederazione Fascista dei Professionisti ed Artisti, durante la celebrazione dei grandi Siciliani, nel

Seminario italo albanese, il D.r Rosolino Petrotta tenne una conferenza sui siculi-albanesi che hanno illustrato la Sicilia e che in ogni tempo hanno aspirato alla realizzazione del grande sogno di una completa collaborazione tra l'Italia e l'Albania oggi raggiunta per volere del Duce. Sono presenti alla brillante conferenza l'Em.mo Cardinale Laviniano, S. E. Mons. Perniciaro, S. E. il Prefetto e molte altre personalità.

Roma 11 Novembre. Nel pomeriggio di ieri S. E. il Card. Eugenio Tisserant della Congreg. Orientale, ha iniziato alla Pontificia Università Gregoriana il ciclo di conferenze che saranno tenute quest'anno sui grandi Missionari. Erano presenti i Cardinali Fumasoni Biondi, Caccia Dominioni e Salotti oltre a molti Arcivescovi e Vescovi.

L'Eminentissimo oratore ha parlato intorno ai Santi Cirillo e Metodio Apostoli degli Slavi. Collocati i due Santi fratelli nel loro ambiente storico, li segue nella loro attivissima vita, nelle peripezie che hanno incontrato, nelle lotte sostenute e vinte, nelle lunghe peregrinazioni, nel metodo e nei risultati del loro apostolato tra le genti Slave.

La Conferenza che è stata una dotta esposizione di vita missionaria è stata seguita dal pubblico con il più vivo interesse ed infine calorosamente applaudita.

Palermo 6 Dicembre. Nella antica Chiesa di S. Nicolò dei Greci, anche quest'anno si è festeggiato solennemente il Santo titolare di essa.

La vigilia si è iniziata con un Vespro solenne e con assistenza di S. E. Mons. Giuseppe Perniciaro. Il giorno della festa ha avuto luogo un Pontificale Bizantino celebrato dal Vescovo Mons Perniciaro Ausiliare per l'Eparchia di Piana dei Greci. Al Vangelo P. Giovanni Raimondi con parola ardente di fede ha tessuto le lodi dell'universale Taumaturgo. Una folla di fedeli assisteva devotamente.

I canti sono stati eseguiti finemente dalla scuola di canto del Seminario Diocesano dell'Eparchia di Piana dei Greci.

Palazzo Adriano 6 dicembre — Anche quest'anno la solenne ricorrenza del nostro Patrono si è svolta con fede sempre tutta nuova e con devozione sincera.

Il novenario è stato predicato dall'esimio oratore P. Pier Giorgio Mistretta O. P. di Palermo. Il popolo ogni sera è accorso numerosissimo ad ascoltare l'alta parola di cristianità e di fede dell'oratore, il quale, con facili ma profondi pensieri, ha fatto rivivere le virtù ed i miracoli del nostro Patrono.

Una folla immensa, il giorno 6 Dicembre, ha assistito al Panegirico in lode del Santo e quindi alla solenne Liturgia orientale, celebrata dal Rev.do Arciprete Papàs Rocco Siano, coadiuvato dalle Suore di S. Macrina e dalla Associazione cattolica, che hanno cantato, con delicatezza religiosa e con perfezione, i mistici inni del nostro Rito.

Il Simulacro del Miracoloso Santo, vera figura patriarcale bizan-

tina, la sera, uscito dalla Chiesa Madrice, ha attraversato le vie della nostra graziosa cittadina.

Inni e canti, evviva al Santo, espressione di fede e di devozione immensa del nostro popolo verso il Taumaturgo, l'hanno accompagnato alla sua Chiesa, opera di insigni pittori.

Si è chiusa la solennità religiosa con artistici fuochi pirotecnici.

Il buon esito della festa è stato tutto merito del Comitato e dei coadiutori, a cui tutta la cittadinanza grata implora dal Santo ogni benedizione.

Il Cardinale Lavitrano a una giornata pro « Oriente Cristiano » in Forio d'Ischia

Con la nomina del delegato diocesano per l'A.C.I.O.C. prof. don Luigi Capuano, parroco di S. Sebastiano, l'Associazione per l'Oriente Cristiano sta fiorendo nella diocesi; specie in Forio, paese nativo di Sua Eminenza il Cardinale Luigi Lavitrano, Presidente dell'Associazione nazionale.

Tra l'ammirata devozione della folla di autorità e dei fedeli che gremivano il tempio di S. Maria di Loreto in Forio d'Ischia, presente S. Em. il Card. Lavitrano e S. E. Mons. Ernesto De Laurentis Vescovo di questa Diocesi, è stata celebrata la S. Messa in rito greco da S. E. Mons. Perniciaro Vescovo ausiliare dell'Eparchia di Piana dei Greci.

Lo svolgimento del sacro rito era illustrato da altro sacerdote che spesso faceva gustare le parti più salienti del sacro rito, leggendo ad alta voce le preghiere, come quelle litaniche alle quali i fedeli rispondevano a coro « Kirie eleison » e « concedi Signore ». Dopo il canto del Vangelo, S. E. Mons. Perniciaro ha tenuta una dotta omelia, intorno alla preghiera del Cenacolo *ut unum sint* invitando tutti i cattolici italiani a conoscere ed amare di più i 180 milioni di fratelli separati da Roma, e pregare l'Eterno Padre perchè affretti l'ora dell'*unico ovile* ed *unico Pastore*.

La sera nell'oratorio accanto alla medesima Chiesa di S. Maria di Loreto, presenti l'Em.mo Card. Lavitrano, S. E. Mons. De Laurentis e S. E. Mons. Perniciaro, e una gran folla di fedeli il Rev. Papas D.r Michele Lo Iacono tenne una bella conferenza illustrando il movimento pro Oriente Cristiano e l'opera svolta dalla Associazione in questi dieci anni di vita sotto la guida dell'Em.mo Presidente, fondatore di essa, con interessantissime proiezioni.

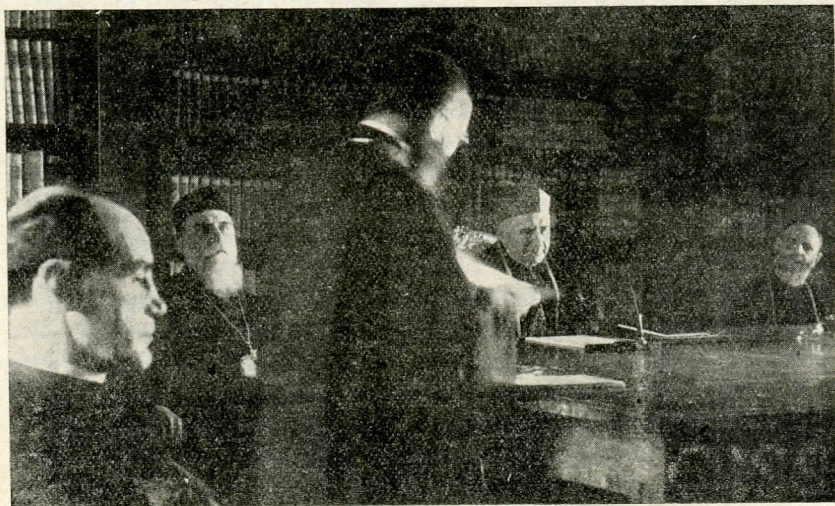
L'offerta all'Em.mo Card. Lavitrano del volume « Ut unum sint »

Nella millenaria badia greca di Grottaferrata il 23 novembre s'è svolta la riunione semestrale del Consiglio nazionale dell'Associazione cattolica italiana pro-Oriente Cristiano.

Appositamente per assistervi vi è giunto S. Em. il Card. Lavitrano Arcivescovo di Palermo e Presidente dell'Associazione, accolto dallo Archimandrita Don Isidoro Croce Superiore della Badia, e dagli Ecc. Monsignori: Mele, Kalavassi e Perniciaro.

Nella sala della biblioteca, alla presenza della comunità monastica, del Pont. Seminario « Benedetto XV » di S. E. Mons. Giannattasio, delegato diocesano dell'Associazione per Roma, del Padre Hermann, Preside del Pont. Istituto Orientale, di una eletta rappresentanza del circolo romano pro-Oriente, l'Archimandrita ha dato dapprima il benvenuto all'Em.mo Porporato, che quest'anno ha compiuto il 25° del suo Episcopato, proprio in coincidenza col primo decennale del movimento pro-Oriente Cristiano in Italia.

Subito dopo S. E. Mons. Perniciaro ha esposto i motivi che hanno spinto l'Associazione a manifestare in modo tangibile e duraturo la propria gratitudine verso l'Em.mo Cardinale suo fondatore e Presidente. In breve sintesi ha illustrato l'opera del Cardinale a pro' del movimento pro-Oriente, ed ha affermato che non vi poteva essere offerta più adatta che la raccolta dei suoi principali discorsi e scritti riferentisi al problema religioso orientale riuniti in volume.



Mentre parla il Rev.mo Archimandrita di Grottaferrata

Quindi il comm. Favia, alla cui generosità si deve l'elegante pubblicazione « *Ut unum sint* » contenente discorsi e scritti dell'Em.mo Porporato, ne ha presentato fra gli applausi dei presenti una copia finemente rilegata a Sua Eminenza.

L'Archimandrita ha dato quindi lettura di una lettera di adesione di S. E. Monsignor Marcello Mimmi, Arcivescovo di Bari, vice presidente dell'Associazione, e di un vibrante telegramma del segretario *papas* Petrotta, impossibilitato ad intervenire alla cerimonia.

Dopo opportune parole di omaggio di S. Ecc. Mons. Giannattasio a nome del circolo romano, S. Em. il Cardinale ha indirizzato parole di ringraziamento agli Ecc.mi intervenuti e a tutti i presenti, facendo rilevare l'importanza della missione storica della Badia che è un lembo dell'Oriente presso Roma; paragonabile a una mano tesa al Padre Comune della Cristianità per implorarne l'aiuto. L'Em.mo terminava facendo voto che si possa un giorno non lontano celebrare l'avvenimento dell'auspicata Unione nella grande basilica romana e che tutta la Cristianità formi un solo ovile sotto un solo Pastore.

Il coro della badia ha eseguito infine magistralmente scelti brani di musica bizantina concludendo col *polichronion*.

Di prossima pubblicazione

NELL'ORIENTE BIZANTINO-GRECO
APPUNTI DI UN VIAGGIO

del Dott. *Papas* Marco Mandalà

E' di prossima pubblicazione un volume veramente interessante dal lato descrittivo, Liturgico e Turistico sull'Oriente. Ma soprattutto è un volume importante perchè l'autore essendo del medesimo Rito delle popolazioni da lui visitate, ha potuto esprimere delle peculiari considerazioni personali sul loro stato religioso attuale.

Egli partendo dall'Italia passa in Grecia e non tralascia di fare una visita tutta particolare alla Repubblica Monastica del Monte Athos, meraviglia della mentalità occidentale.

Visita Costantinopoli, il centro della Chiesa Ortodossa, e facendo ritorno in Patria passando per l'Albania.

Il volume è di grande interesse soprattutto per quelli che sono animati da volontà di lavorare in seno alla nostra Associazione pro Oriente.

L'autore ha voluto fare per questa categoria un prezzo tutto differente dagli altri.

PREZZO DEL VOLUME L. 9,—

Per gli Associati alla Pro Oriente e per gli Abbonati al nostro Bollettino L. 7,—

Elenco dei Soci dell'Associazione nel 1939

(continuazione)

Soci Fondatori

Parroco Stefano La Commare (Trapani).

Soci Benemeriti

Can. Prof. Antonio Ghirardelli (Bobbio) - Can. Angelo Tricoli (Patti) -
Can. Biancheri (Bordighera) - Mons. Francesco Giberti (Modena).

Soci Ordinari

Diac. Giorgio Previti, Acc. Giovanni Bastone, Acc. Antonino Buono-
core, Acc. Francesco Quarta, Lett. Guerino Grimaldi, Lett. Raf-
faele De Martino, Lett. Salvatore Rizzi, Lett. Salvatore Mucci
(Semin. di Napoli) - Papas S. Norcia (Lungro) - Acc. Carlo An-
dreoni, Acc. Giuseppe Sisti (Milano), - Can. Dr. Giuseppe Greco,
Orfanotrofio Femminile, Figlie di S. Anna, Filippa Catania, Anna
Domingo, Maria Domingo, Ass. di A. C. della Parrocchia S. Pie-
tro (Trapani) - Mons. Luigi Cavazza, Rev. Luca D'onorio (Gaeta).

Hanno mandato l'abbonamento sostenitore per il Bollettino :

Ten. Col. Nicolò Riolo, Parr. Antonio Figlia, Avv. Cesare Gebbia,
Ist. S. Cuore (Genova) - Avv. Nino Chetta, Prof. Vito Guzzetta,
Mons. Ferd. Fiandaca, Prof. Nicolò Dara, Can. Angelo Tricoli, Can.
Biancheri.

Hanno mandato l'abbonamento ordinario per il Bollettino :

Dott. Elio Tempestini, Ing. Vittorio Bisulca, Mar. Giuseppe Lo Iacono,
Acc. Carlo Andreoni, Tommaso Basta, Francesco Corrente, Papas
Salv. Norcia, Giuseppe Cuccia, Comm. Dr. Nicolò Dragotta, Col-
legio di Maria di Piana dei Greci, Papas Salvatore Bisulca.
Rev. Gregorio Pierotti. *(Continua)*

ΕΙΣ ΜΝΗΜΗΝ ΑΙΩΝΙΩΝ

Il 5 dicembre c. a. si addormentava nella pace del Signore il

Rev. Papas Sotiri Borgia da Piana dei Greci

